



PSICOFARMACI FACILI PER DIAGNOSI TROPPO DISINVOLTE

La Repubblica - Scuola

In Italia sono 60.000 le famiglie che fanno somministrare ai propri figli psicofarmaci e metanfetamine. Luca Poma, portavoce del Comitato di Farmacovigilanza "Giù le mani dai bambini" che ci fornisce questo dato allarmante, sta portando avanti una campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione proprio sugli di abusi da psicofarmaci e metanfetamine nei minori. La categoria a maggior rischio è quella dei bambini iperattivi, i quali vengono definiti affetti da sindrome da deficit di attenzione (ADHD): tra le medicine più somministrate ai minori vi è in particolare il Ritalin, appartenente alla classe delle anfetamine come l'extasy, l'LSD, la cocaina e la morfina, che nel 2003 è stato spostato dalla tabella degli stupefacenti a quella degli psicofarmaci; questa sostanza in capsule a rilascio prolungato ha un effetto calmante dovuto allo stimolo del sistema nervoso centrale e comporterebbe un effetto tampone sulla ADHD, ma non risolverebbe definitivamente il problema. Tuttavia, dato che per testare un farmaco a rilascio prolungato sono necessari decenni e il Ritalin fino agli anni '90 era decisamente raro, non si può definire con esattezza se vi siano o no degli effetti collaterali sulle capacità cognitive e fisiche dell'individuo in terapia. Alcuni studi hanno dimostrato comunque che, essendo un'anfetamina, vi è una maggiore probabilità che si verifichi una dipendenza in età adolescenziale anche da altre sostanze, non solo per l'utilizzo di psicofarmaci, rispetto a ragazzi che durante l'infanzia non abbiano assunto medicinali di questo calibro. Da uno studio effettuato nell'arco di 5 anni dal 2002 al 2007, è stato riscontrato in Italia un incremento del 280% alla prescrizione di psicofarmaci a minori: in particolare troviamo al primo posto tra le regioni la Lombardia, con 19 centri attivi per la somministrazione di psicofarmaci a bambini e adolescenti e con la più alta percentuale di prescrizioni di farmaci. Sempre nel 2007 erano 30.000 i bambini italiani in terapia con psicofarmaci e secondo il Ministero della Salute potrebbero presto diventare 700.000, poiché questo sarebbe il numero dei minori che sarebbero affetti da disturbi psichici. "Se questo dato rispecchiasse la verità - aggiunge Luca Poma -, e non lo credo, vorrebbe dire che ogni cento bambini italiani nove sono candidati ad assumere psicofarmaci. E' come dire che in ogni classe, dalla materna alle medie, almeno due bambini dovrebbero essere medicalizzati. Psicofarmaci 'facili' per diagnosi troppo 'disinvolute'."